


... parlare
di scuola

3 Giugno 2015

Museo di Arti e Mestieri di Pianoro

Partiamo dalle fondamenta:

**Il diritto all'Istruzione per tutti
è una conquista moderna.**

**In Italia questo diritto è
riconosciuto anche dalla
Costituzione.**

La Costituzione.

ART . 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge (...). È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti (...) all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore (...) è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

ART. 33: (...) La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed **istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.**

Il DDL “Buona Scuola”

Nel **Settembre 2014** il Governo, dopo una fase di “consultazioni” (incontri + questionario on line), ha presentato un **documento** intitolato “**La Buona Scuola**”.



Nel **Marzo 2015**, dopo aver abbandonato l'idea di presentare un Decreto Legge (immodificabile), il Governo ha tradotto la sua “idea” di Scuola nel **Disegno di Legge** presentato alla Camera col numero **2994**.

Da **Marzo 2015**, appena reso pubblico il DDL e avuta la **possibilità di leggerne il contenuto**, sono iniziate le **contestazioni** e le **richieste di modifiche** da buona parte del personale del mondo della Scuola.

Il DDL “Buona Scuola”

Nonostante scioperi, manifestazioni, flash mob, richieste, proposte, incontri, ecc. ...

... il **DDL** è stato in buona parte approvato alla Camera e ora è in “**discussione**” al Senato (con il nr. 1934).

La dichiarata disponibilità a discutere da parte del Governo si scontra però con la **volontà di “chiudere” prima possibile.**

Considerato che questa sarà una “**Riforma**” di portata **epocale** (per le conseguenze che avrà) e che tante sono le **problematiche potenzialmente “esplosive”** nel testo del DDL , sorge spontanea una domanda: **perchè tutta questa fretta?**

Il DDL “Buona Scuola”

Perché non siamo d'accordo ?

Garantire l'Istruzione nell'età della crisi

Ogni settore della nostra società deve certamente **fare i conti con** questo periodo di **crisi economica**.

Anche il Disegno di Legge conosciuto come

“La Buona Scuola” è tutto basato su

valutazioni di carattere

economico/finanziario.

[Tanto che ricorrono frequentissime le frasi come: “**senza nuovi i maggiori oneri** per la finanza pubblica” o “**i limiti saranno quelli delle risorse disponibili**”).

Gli obiettivi del Disegno di Legge

Gli obiettivi dichiarati del Disegno di Legge:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
 - **contrastare le diseguaglianze** socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **affermare il ruolo della scuola nella società** della conoscenza;
- costruire curricoli coerenti con i nuovi stili di apprendimento;
- realizzare una **scuola aperta**, quale laboratorio permanente di **ricerca, sperimentazione e innovazione didattica**, di **partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva**;
- garantire il **diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo** per gli studenti e l'**educazione permanente** per tutti i cittadini.

E tutto ciò dovrebbe essere realizzato attraverso la **“piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”**.

Un Disegno di Legge ... tanti dubbi!

Potrà una Legge come questa
garantire il funzionamento di una
SCUOLA DAVVERO BUONA
(democratica, pluralista, inclusiva, ...)?

Potrà garantire a ciascuno il **DIRITTO** ad
adeguate opportunità di formazione
e di crescita culturale?

Riuscirà a valorizzare chi la Scuola
concretamente la “regge”
con **impegno e sacrifici** (docenti, ata, ...) ?

Il personale della Scuola: prospettive e timori

Molti elementi potenzialmente “esplosivi” per il futuro dei Docenti della Scuola Primaria e di quella Secondaria.

Il futuro degli Insegnanti della Scuola dell'Infanzia è sospeso ... demandato per DELEGA alle decisioni del Governo.

Totalmente dimenticati dal DDL gli A.T.A., ossia il personale amministrativo, quello tecnico e i collaboratori scolastici.

Docenti: assunzioni sì ma...

Dal 1° settembre 2015 dovrebbero essere **assunti**
oltre 100.000 DOCENTI.

Così **si chiuderebbe** (ma ancora parzialmente)
un'ambiguità "storica".

Negli anni troppi contratti si sono trasformati da
"fissi" (con contratto a tempo indeterminato) a
"temporanei" (posti "disponibili" e non
necessariamente rinnovati), determinando
PRECARIETA' e rendendo **IMPOSSIBILE LA**
CONTINUITA'.

Docenti: assunzioni sì ma...

In pratica verrebbero ad essere **assunti:**

- una **parte dei precari storici** (quelli che già lavorano annualmente, occupando le cattedre ancora vuote), mentre **molti rimarrebbero a casa,**
- e i **vincitori del Concorso del 2012.**

Per tutti ci sarebbe sì

un contratto a tempo indeterminato ma non necessariamente una sede definitiva

(sarebbero inseriti negli AMBITI TERRITORIALI e da lì “scelti” dai Dirigenti).

Assunzioni ed ... esclusioni!

In realtà, molti di questi posti dovrebbero essere già assegnati a docenti con oltre 36 mesi di servizio, in base al pronunciamento della Corte di Giustizia Europea (alla quale il DDL non dà seguito).

Inoltre le nuove “regole” dettate nel DDL escluderebbero dalla possibile assunzione tante figure che hanno dato tanto alla Scuola Italiana:

- i Docenti di II e III fascia (da subito) e quelli di I fascia (dal 2016/17) delle graduatorie d'ISTITUTO.**

(quelli oggi assunti per le sostituzioni temporanee).

Docenti ... precarizzati !

Come detto, invece di garantire la **CONTINUITA'**, i docenti **neo-immessi in ruolo** dovrebbero entrare in “contenitori” chiamati **AMBITI TERRITORIALI** (nel 2015/16 coincidenti con le province, poi distretti o reti di scuole).

In questi entreranno **obbligatoriamente** anche tutti i **Docenti che chiederanno di cambiare provincia, classe di concorso, materia e quelli “perdenti posto”**.

In pratica, questi **perderanno il loro diritto alla cattedra** (acquisito a forza di abilitazioni, specializzazioni, concorsi, anni di servizio, ...).

Dalle graduatorie al “colloquio di selezione”

Tra tutti i Docenti negli **AMBITI TERRITORIALI** sarebbe il **DIRIGENTE** a scegliere **NON PIÙ** in base a **GRADUATORIE OGGETTIVE** ma alla “compatibilità” di un **CV al PIANO TRIENNALE** (ma rivedibile annualmente!!!) **DELL'OFFERTA FORMATIVA** di ogni Istituto.

A dispetto della **CONTINUITÀ** l'incarico avrebbe durata **triennale** e sarebbe **eventualmente rinnovabile**.

A dispetto dei **TITOLI**, il Dirigente potrebbe anche **nominare** dei Docenti **non abilitati** a insegnare una specifica materia.

Assunzioni e ... assegnazioni!

Tutti gli insegnanti nell'Ambito territoriale, comunque assunti a tempo indeterminato, dovrebbero in "teoria" lavorare (al massimo nominati dall'USR, in caso di ritardo del dirigente).

Una parte di questi (alcuni assegnati "senza cattedra" agli Istituti) dovrebbero:

- coprire le **cattedre vacanti**;
- rispondere alle **nuove esigenze didattiche, organizzative e progettuali**;
- **potenziare l'offerta formativa**;
- rendere la **scuola più inclusiva**;

ma soprattutto ... **coprire le supplenze temporanee fino a 10 giorni !!!**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Determinante nella scelta dei Docenti sarebbe il **PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA**, ossia il documento che “esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa” dei vari Istituti.

Anche in questo caso dovrebbe cambiare tutto:

- al **Dirigente Scolastico** toccherebbe **definire indirizzi e scelte di gestione e amministrazione** (dopo aver ascoltato: enti locali; realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; organismi e associazioni di genitori e studenti);
- al **Collegio Docente** toccherebbe **elaborarlo**;
- al **Consiglio di Circolo o d'Istituto** toccherebbe **APPROVARLO** (art. 2).

Valutazione: nessun timore

Il DDL apre al tema della **VALUTAZIONE DEI DOCENTI** e all'opportunità di **PREMIARE i "MIGLIORI"**.

Uno dei dubbi riguarda però

CHI PUÒ VALUTARE OGGETTIVAMENTE.

Il DDL attribuisce l'assegnazione dei "premi" al **DIRIGENTE SCOLASTICO**, sentita una **COMMISSIONE DI VALUTAZIONE** formata anche da **2 DOCENTI e 2 GENITORI** (nel I ciclo) o da **1 GENITORE e 1 STUDENTE** (nel II ciclo).

Valutazione oggettiva: facile, vero?

Un altro dubbio riguarda i **criteri per la valutazione dei docenti** individuati nel DDL:

a) qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica;

b) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti nel potenziamento delle competenze degli alunni e nell'innovazione didattica e metodologica;

c) responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Altri dubbi: contratto, orario di lavoro, FIS

- **NO AUMENTI STIPENDIALI;**
- **NO RINNOVO CONTRATTO** (fermo alla versione 2006/2009);
 - **SCATTI DI ANZIANITÀ MANTENUTI** ma ...
 - ... **PRIMO SCATTO SOLO DOPO 8 ANNI;**
- **CONFERMA** (per ora) dell'**ORARIO DI LAVORO;**
- **FIS** (fondo fondamentale per il funzionamento dei vari Istituti e per incrementare alcune proposte didattiche) **ASSENTE NEL DDL** e di certo non incrementato.

E la Scuola dell'Infanzia?

Il DDL dimentica la Scuola dell'Infanzia?

Non proprio: il Governo si attribuisce con il DDL una delega (in bianco!) per regolamentarne e definirne autonomamente la nuova identità (all'interno del “Sistema integrato 0-6”).

Intanto: in attesa di ottenere la delega ... nessun organico funzionale aggiuntivo o potenziamento dell'organico per il 2015/2016, (nonostante l'eliminazione delle supplenze brevi fino a 10 giorni).

ATA = UFO ?

Il DDL non cita gli ATA (il personale amministrativo e tecnico, e i collaboratori scolastici) **nonostante l'EMERGENZA in atto** (nelle Segreterie mancano oltre 2000 dipendenti).

Al momento manca ancora un piano di assunzioni programmate e ...
... si prospettano 2 opzioni:

ACCORPAMENTO (necessità di lavorare su più Istituti) **o ESTERNALIZZAZIONE** (servizi affidati a privati).

Quali “aiuti” alla Scuola Pubblica ?

Cosa fare per sostenere gli Istituti scolastici, considerato che “le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti” (cit. documento “La Buona Scuola”)?

Il DDL apre al sostegno finanziario dei privati e alle detrazioni fiscali, ma a che costi?

School Bonus e ... Scuole Private

Con lo **School bonus** si potranno erogare finanziamenti agli istituti del sistema nazionale di istruzione (soprattutto le **scuole private**) con credito di imposta del 65% fino al 31/12/2016 e dopo del 50%.

Si potranno anche **detrarre fino a 400 € annui sulle spese di frequenza nelle scuole private.**

In questo modo, però, si rischia di **aiutare soprattutto la Scuola Privata**, con aiuti indiretti previsti vicini ai 140 milioni di euro.

(Anche questi, secondo esponenti del Governo, però funzionali alla volontà di risparmiare sull'Istruzione Pubblica)

Verso una Scuola-azienda?

In sintesi, per far funzionare un Istituto il Dirigente Scolastico dovrà:

- **cercare finanziamenti privati**, per diventare/rimanere una **Scuola di “serie A”**;
- **superare la concorrenza degli altri Dirigenti**, per **“scegliere”** rapidamente i docenti **“migliori”** e **“più adatti”** al Piano Triennale (magari dopo averli sottoposti a **“colloquio di selezione”**);
- **definire gli indirizzi e le scelte di gestione e di amministrazione** del suo Istituto;
- **premiare i suoi migliori docenti** in base a criteri non sempre **“oggettivabili”**.

Verso una Scuola-azienda?

In poche parole ...
... gli **Istituti** dovranno essere
gestiti come AZIENDE.

Ma questo non danneggerà
inevitabilmente l'originaria e
specifica natura della Scuola???

E “dulcis in fundo” ...

... ecco l'**anomalia**
delle
“mille deleghe” !

L'anomalia delle “mille DELEGHE”

Il Governo si riserva **TROPPE DELEGHE**, anche su temi fondamentali, come:

- **RIORDINO del Testo Unico sulla SCUOLA;**
- **Riforma del reclutamento e delle abilitazioni** (per la secondaria: dopo il concorso tre anni di apprendistato a stipendio ridotto)
- **Riforma delle norme sulla disabilità e i BES;**
- **Riorganizzazione dell'istruzione prof.le e Riforma dei convitti ;**
- **Istituzione del sistema integrato 0-6 anni;**
- **Riforma della valutazione e certificazione delle competenze e degli esami di Stato.**